

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 12 - Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 20 - 11 - 6 -
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 7 Maggio

L'Esposizione Finanziaria

(Nostra corrisp. particolare)

Roma, 6.

L'esposizione finanziaria doveva essere un avvenimento, e se ne sperava molto, perchè si credeva che il ministro Magliani volesse mostrarsi coerente alla parte sostenuta nel marzo, quando accettò l'ordine del giorno della camera, che rinnovava la votazione per la abolizione del macinato. Ma il fatto restò al disotto dell'aspettativa, non perchè il ministro si sia ricreduto di quel voto, ma perchè sostenendolo è ricorso a dati di fatto, i quali dovrebbero infirmarlo, e dare quasi ragione alle opposizioni che sorgono tanto nel senato, quanto nella minoranza della camera.

Stringendo le cose dette dal Magliani, si viene ad un risultato che contraddice apertamente le previsioni del Seismit-Doda, e le sue, perchè dimostrò che se c'è possibilità di abolire il macinato per il grano turco, non si può sopprimere tutta l'imposta nel 1883, senza trovarsi in disavanzo, ancorchè vengano votate le nuove leggi dalle quali il Magliani si ripromette un aumento d'entrata di circa trenta milioni all'anno.

Infatti, se si votano queste nuove imposte o questi rimaneggiamenti d'imposte come li chiamò il ministro, durante i cinque anni si mantiene un certo equilibrio. Ma lo si mantiene perchè non si comincia ad abolire subito il macinato, e si limita il provvedimento alla riduzione del quarto ed alla abolizione del secondo palmento. Giunti però al fine del quinquennio, e dovendo abolire tutto intero il macinato, si arriva a questo stato normale: il bilancio presenterà una eccedenza di circa sessantotto milioni, mentre per abolire il macinato ne occorreranno almeno 75.

Le affermazioni del ministro hanno prodotto grave impressione.

Molti deputati che sin ora avevano vissuto in una persuasione diversa non sanno capacitarsi del repentino cambiamento. Si può, do-

mandano essi, sostenere così apertamente che andiamo incontro al disavanzo, ed un ministro che ha una simile persuasione può sostenere logicamente l'abolizione del macinato quando stabilisce, nella esposizione finanziaria che avrà per conseguenza assoluta ed inevitabile il disavanzo? Il Doda che propose e sostenne l'abolizione del macinato, teneva un linguaggio diverso. Garantiva il pareggio, ed affermava che una nuova imposta da lui preparata avrebbe surrogato in parte il deficit del macinato. Il Magliani invece domanda altre imposte, ma ci avverte che queste non basteranno a colmare il disavanzo.

E qui si apre il campo a mille supposizioni, parecchie delle quali sembrano tutt'altro che infondate.

La più ragionevole è la seguente: La camera ha poca volontà di votare alcune delle maggiori entrate domandate dal ministro. Se qualcuna di queste cade, la situazione diventa davvero imbrogliatissima, quindi si attribuisce al ministro il pensiero, recondito di spingere la camera ad approvarle. Naturalmente essa rimarrebbe ferma al proposito di respingerle, se nella esposizione finanziaria trovasse assicurata la possibilità di abolire il macinato senza passare sotto il giogo, ed è a questo che si attribuisce l'intonazione pessimista del discorso fatto dal Magliani, il quale avrebbe dipinto le cose a colori piuttosto foschi per spingere la camera ad ingojare la pillola abbastanza amara dei nuovi balzelli.

Se tale è stato il pensiero del ministro, in parte ha raggiunto lo scopo, perchè molti di quelli che vogliono abolito il macinato, dopo l'esposizione saranno meno ostili ai progetti finanziari presentati alla camera. Ma, nel tempo stesso, ha prodotto un guaio.

L'accordo della sinistra e la prolungata esistenza del ministero Depretis, si devono in gran parte alla unità di concetti che emerse dalla discussione finanziaria. L'aver potuto mettere d'accordo le previsioni del Doda e quelle del Magliani aveva giovato non poco a conciliare le frazioni del partito,

poichè toglieva di mezzo una delle ragioni di attrito, separando il ministero Depretis dalla destra, la quale combatteva il Doda sul terreno della gestione finanziaria.

Ora l'esposizione del Magliani è venuta a riaccendere ire sopite, e risentimenti che parevano eliminati. In fondo si scosta dalle previsioni del Seismit-Doda, per accettare le conclusioni ed i calcoli della destra, i quali non sono basati sulla realtà, ma sulla naturale avversione di partito. Non è quindi improbabile che nascano nuovi attriti, e da questi germogliano discussioni acrisse o tempestose, e malintesi che si durerà grande fatica a dissipare.

Il quale risultato va messo sul bilancio passivo della esposizione, perchè intralcierà non poco la discussione delle nuove imposte, che avrebbe dovuto invece figurare al bilancio attivo della esposizione finanziaria. Forse si rimedierà almeno in parte a questo inconveniente, ma io avevo l'obbligo di avvertirlo, perchè realmente nei circoli parlamentari se ne è alquanto preoccupati, e questa volta l'aver esagerato le tinte in senso pessimista, si ritiene altrettanto dannoso quanto gli errori commessi da chi illudeva il paese per eccesso d'ottimismo.

La miseria in Germania

I giornali pubblicano tutti i giorni dei nuovi dettagli sulla miseria che regna in Germania e sui tristi effetti che essa produce.

In occasione del compleanno dell'imperatore, ben 1732 suppliche di individui gli chiedevano soccorsi.

In occasione del suo ritorno alla capitale il numero delle domande di soccorso indirizzate al sovrano s'era elevato a 6000.

A Berlino, nel corrente dell'anno 1878, si sono arrestati 23,216 mendicanti, mentre nel 1867 non se n'erano arrestati che 8738.

Nelle montagne della Baviera e Prussia renana, la miseria è tale che la popolazione non possiede neppure quel poco necessario per provvedersi delle sementi delle biade e dei pomi di terra.

fiere e muscolose, dalla faccia piatta e tonda ravvivata da due occhi neri e brillantissimi, dalla fronte bassa e dai capelli pettinati in un paio di trecce ornate di medaglie e monete d'argento.

Quasi tutti se ne stavano seduti all'orientale, colla pipa in bocca, occupati nel loro mestiere di calderai. Le femmine, accoccolate presso a dei gran cuscini, attendevano a qualche grossolano lavoro d'ago o badavano ai ragazzi quasi affatto ignudi.

Non aveva l'aspetto d'una di quelle piccole tribù lacere e sucide, quali ne vediamo di tanto in tanto, venirci ramingando anche fra noi, facendo le viste di lavorare e rubacchiando quando lo possono, specialmente nelle campagne. Sebbene tutt'altro che pulita, mostrava un certo qual lusso originale e pittoresco. Gli uomini calzavano lunghi stivali alla scudiera con ricami; indossavano farsetti di panno scuro, alcuni all'ungherese, stretti alla vita, cogli alamari, tutti con grossi bottoni d'argento; calzoni larghissimi e cappelli e berretti di varia foggia. Le donne invece vestivano male ed andavano scalze; ma già si sa che presso questa miserabile razza sono sottoposte ad un'abbiezione vergognosa prima ancora d'arrivar alla pubertà.

Il viaggiatore guardò curiosamente quegli uomini ed esaminò con inte-

Un gran numero di campi per quest'anno non saranno coltivati. Nel 1878 ci sono stati in Prussia 20,518 matrimoni di meno dell'anno precedente.

I meccanici che erano impiegati nello scorso anno nelle grandi officine di costruzioni, nelle qualità di direttori, di capi officine, o di ingegneri, e che avevano stipendi da tre a quattro mila marchi si ritengono avventurati di poter trovare in oggi un posto quale esso sia.

Gli uffici sono inondati di domande di posti; gli ingegneri delle amministrazioni ferroviarie, che due o tre anni sono percepivano 225 marchi al mese, ricevono ora 3 marchi e 50 pf. al giorno, e si trovano impiegati molto versati in questo ramo con più modesto stipendio ancora, perchè molti giovani hanno scelto la carriera d'ingegnere che sembrava destinata ad un bell'avvenire ed ora si trovano senza mezzi di sussistenza.

Così avviene dei costruttori, che si dividono in due classi; la classe di coloro che non hanno superato i due esami pubblici, e di quelli che non ne subirono alcuno, e non sono muniti d'altra raccomandazione, all'infuori del certificato degli studi per corsi.

Queste due classi, delle quali la prima si vede costretta a lavori privati in mancanza di opere intraprese dallo stato, si fanno una viva concorrenza, a pregiudizio naturalmente di quelli che non hanno subito gli esami.

Quando ferveva la febbre della speculazione, un ingegnere per quanto poco sapesse di disegno, era pagato da 7 a 9 marchi al giorno, mentre gli architetti lo erano in ragione di 18 marchi al giorno. Esperti architetti trovano a stento oggidì 3 marchi al giorno, ed in provincia se ne trovano di quelli che s'accontentano di due.

Si esige da loro altresì una bella calligrafia, un'attitudine al disegno, e talvolta una completa conoscenza del servizio degli uffici locali in cui sono chiamati. Centinaia di concorrenti si presentarono a posti messi a concorso.

resse quelle figlie delle foreste, la maggior parte giovani: non ne vide alcuna di bella; i loro occhi erano magnifici, ma il viso giallo - terroso ed avvizzito.

Salutando colla mano, discese da cavallo e s'accomodò presso una delle tende per tracciare sull'albo uno schizzo di quella scena mezzo selvaggia. Ad alcuni zingari che gli si avvicinarono spiegò in tedesco la sua intenzione, ed essi, abituati certo a tali incontri, risposero cortesemente che facesse il comodo suo.

Il conte aveva quasi finito e stava disegnando con pochi tratti sicuri di lapis una vecchia che ballava nella propria pelle come se fosse in un sacco di cartapeccora troppo largo, una vecchia muta e nera, brutta come un accidente, la quale in un angolo dell'accampamento gattizzava il fuoco sotto una gran caldaia attaccata a due pezzi di legno piantati in terra come un A rovescio; quando udì dietro le spalle un leggero bisbiglio. Si volse; due zingarelle, uscite da una tenda vicina, venivano pian piano a porsi dietro di lui per vederlo a lavorare. La più giovine poteva avere nove anni, l'altra era in sui quattordici, e sebbene vestita assai dimessamente sembrava meravigliosamente bella.

Il nostro touriste non ebbe agio di accorgersene, perchè appena rivolse

Sessantasei furono gli aspiranti al posto di architetto-stradale della città di Königsberg.

Si cercano posti anche all'estero, ove pure le probabilità di riuscita sono poche.

L'avvicinarsi della primavera non offre prospettiva di miglioramento, perchè un certo numero di intraprese pubbliche, fra le quali, quella della linea stradale di Berlino-Metz, saranno fra breve compiute, e centinaia d'ingegneri, disegnatori, litografi ecc., non avranno più alcuna occupazione.

Un Gomizio a Milano

Domenica ventura avrà luogo in Milano un Gomizio per la pace.

I più rinomati sostenitori dell'umanitario principio che sono membri di diversi Parlamenti d'Europa vi hanno fatto adesione.

Il Gomizio sarà presieduto da Saffi il quale scrisse ai promotori di esso la seguente lettera:

« Bologna, 29 aprile 1879.

« Egregi cittadini,

Il vostro proposito di convocare in Milano un Comizio popolare « nel quale si proclami anche una volta » come Voi dite « il principio eterno della pace, fondato sulla giustizia e sulla libertà » e vi si accenni qualche pratico avviamento verso tal meta, risponde ad uno dei più urgenti bisogni della vita europea, e ai veri uffici della patria nostra nel consorzio delle nazioni. Aggiungerà importanza alla riunione la presenza di cari ospiti e colleghi d'altre contrade, colle quali abbiamo comunanza di memorie, di tendenze, di speranze civili. In Lemonnier, in Bratiano, propagatori operosi della nostra fede nella fratellanza de' popoli, noi saluteremo la Francia, sorella nostra nelle grandi iniziazioni dell'umano progresso, la Rumenia, figlia dell'antica Roma, iniziatrice forse, ne' tempi che si preparano, della federazione delle stirpi slave lungo il Danubio, anello di congiungimento, come dice Mazzini, fra queste e l'Italia.

« La voce della capitale lombarda della città che, prima riscosse la

il capo, le due sorrisero confuse e fuggirono nella loro tenda. Pensando a quella rapida apparizione, egli completò distrattamente lo schizzo e stava riponendolo nell'albo, quando vide che le fanciulle ritornavano, non sapendo resistere alla curiosità. Per incoraggiarle disse loro in tedesco: Buon giorno, belle ragazze. Esse non capivano; tacquero.

« Mika (1) cosa dice colui? — chiese in valacco la più giovine all'altra.

Il conte, che parlava un poco anche questa lingua, ripigliò: — Vi saluto, sorelle; buon dì.

Parvero lietamente sorprese che conoscesse il loro linguaggio, e, completamente rassicurate, risposero: — Ti salutiamo, signore, sii il benvenuto nel nostro campo. Quanto è bello ciò che fai!

E si chinarono ad ammirare il disegno.

« Ti piace? — domandò l'italiano a Mika — A te, prendi: te lo regalo.

E la guardò. Mika era una vaga e seducente creatura. Il suo corpo, precocemente sviluppatto, avea le forme di una perfezione greca; il suo viso, alquanto abbronzato, la gentilezza ideale delle grazie; la sua persona, nel mentre emanava un profumo inebriante di voluttà, spirava tutta la

(1) Piccola.

APPENDICE - N. 1.

ZINGARELLA

RACCONTO DI ADOLFO ROSSI

Capitolo primo, che può fare anche le funzioni di prologo.

Nell'estate dell'anno 185... un giovane signore italiano viaggiava in Germania. Poteva avere ventisette o ventott'anni; alto di statura, ben formato ma piuttosto magro; di nobili e purissimi lineamenti, di carnagione candida, dagli occhi neri pieni di dolcezza e di bontà, presentava il tipo del vero gentiluomo che, anche senza l'eleganza del vestito, si distingue dalla nobiltà delle maniere e da quel fare disinvolto e spigliato proprio dell'High-Life.

Si chiamava il conte Rinaldo Rinaldi, ultimo discendente d'una ricca famiglia veneta, onorata della corona comitale dopo la morte gloriosa d'un suo figlio alla battaglia di Lepanto.

Non prendendo seco che un servo affezionatissimo, un giovinotto grasso e rubicondo, rosso come un gentleman del Lancashire, da un anno e mezzo

nazione italiana alla coscienza del nuovo diritto delle genti contro l'arbitrio della conquista — suonerà augurio di emancipazione ai popoli diseredati di patria e di libertà, promessa di fraterno aiuto a quanti lavorano, con paziente perseveranza ai faticosi incrementi del bene contro la corrente delle colpe e delle miserie umane, segno del come l'Italia vera — l'Italia immune dai meschini calcoli delle fazioni — intenda il proprio ufficio verso se stessa e verso altrui.

« Povero sarà il tributo, ch'io potrò recare all'opera vostra colle fatiche della mente, caldo e devoto quello del cuore; e andrò superbo di trovarmi, in tal giorno, tra fratelli di patria, celebranti i presagi della colleganza civile de' popoli europei; mercè i progressi della ragione e del senso morale contro le tenebre dell'ignoranza e della barbarie.

« Gradite, da parte mia e di mia moglie, i più cordiali saluti e ringraziamenti, ed abbiate mi

« Vostro Devoto
« A. SAFFI. »

CORRIERE VENETO

Belluno. — Leggesi nella Provincia:

Un considerevole numero di serve bellunesi, circa 18, stretta insieme una brillante confederazione, si recò la scorsa domenica in Vittorio per andare poi in ferrovia a Conegliano ed avere un'idea della locomotiva che non sapevano immaginare. Decisamente questa coorte piacevole di fante fu un nuovo solenne plebiscito, perchè Parlamento e Governo non privino più oltre della invenzione di Stephenson la nostra città.

Intanto possiamo assicurare i lettori che queste signore domestiche, in barba a Giove Pluvio, che ne manda giù sempre a catinelle e a nemi, si divertirono immensamente e col loro viso gioviale e simpatico misero anche di buon umore Ceneda e Serravalle.

Chioggia. — Il ministro della pubblica istruzione, ha concesso un sussidio di lire 300 a favore del Patronato dei fanciulli abbandonati.

Non ha guari, lo stesso ministero accordava pure al municipio di Chioggia un sussidio di lire 2500 a favore della Scuola Tecnica.

Verona. — L'altra sera alle 11 e mezzo certo Bartolomeo Salvetti di anni 49, mugnaio addetto al mulino di certo Mozzo alle regaste di San Zeno, dopo aver alzato il gomito, si avviò da solo verso quel mulino ed a quanto pare nell'attraversare il pedagno cadde nel fiume.

Per quante ricerche sieno state fatte ieri, non si è potuto sapere se veramente siasi annegato; ma purtroppo è da temere che tale disgrazia sia accaduta, inquantochè ieri mattina sul pedagno di quel mulino fu rinvenuto il suo berretto.

Anche sopra Montecchia di Crosara il giorno 26 dello scorso aprile

freschissima fragranza e la virginale poesia della giovinetta appena pubere, ch'è affacciata al mondo inconscia della propria leggiadria, ignara dell'amore. Un pittore si sarebbe stimato capace di un capolavoro se avesse potuto averla a modello per dipingere Venere che esce dalla spuma del mare, e poi se ne sarebbe innamorato. Perchè guardare quella fanciulla, essere guardati dai suoi occhi e non invaghirsi perduto, era impossibile. Per la prima volta il conte imbattè in una giovinetta così stranamente bella, e non si sarebbe mai immaginato di trovarla in mezzo a gente semibarbara.

Aveva sentito dire da molti viaggiatori che per le vie di Stambul, od accampate alle acque dolci d'Europa, a Kiat-Kana, ed in cento altri siti, aveano osservato molte di quelle figlie dei boschi del Danubio diabolamente vezzose; ed asserire che parecchi gran signori russi le sposavano senza scrupoli, tanto ne rimanevano abbagliati; ora non se ne maravigliava più. Il suo occhio d'artista era rimasto estremamente colpito dal tipo romanzesco che gli stava dinanzi.

All'offerta fattale dal conte, un lampo di gioia brillò nello sguardo della fanciulla.

« Oh! no, signore, grazie — rispose subito — Allora tu resteresti senza ed avresti perduto il tuo tempo.

si scatenò un temporale che pareva il finimondo.

Il carrettiere Angelo Cimani, che sgraziatamente quando imperversava l'uragano se ne stava lavorando in un suo fondo, fu colpito da un fulmine che lo rese all'istante cadavere.

CRONACA

Padova 8 Maggio

Il Consiglio Comunale di Padova raccolto in sessione ordinaria di primavera, nella seduta 5 maggio 1878 con consiglieri presenti n. 33 deliberò:

1. di approvare in via definitiva la lista elettorale politica pel 1879 nel numero di 2451 elettori
2. di erigere due edicole per cessi pubblici l'una in Prato della Valle, l'altra alla Stazione. — Di stanziare a tale scopo la somma di L. 4700, nel bilancio del 1880.
3. di autorizzare la Giunta ad alienare le due case in via dei Servi ai n. 1068-1068 a. 1069-1069 a pel prezzo di L. 28500, a trattativa privata, fermo che l'acquirente assuma a proprio carico tutte le spese del contratto e conseguenti compresa la tassa del registro, e che del prezzo ricavato venga impiegato la somma di L. 9000, nell'acquisto dalla ditta Morassutti del passaggio S. Giorgio, ed il rimanente in altre, che saranno deliberati dal comunale Consiglio.
4. Di acquistare per L. 6500, pertiche censuarie 454 con sovrapposto stabile segnato in mappa col n. 406 B sito nel Comune censuario di Altichiero di proprietà del sig. cav. Magarotto e soci ad uso cimitero e custodia degli animali. — Di condonare al sig. Magarotto e soci L. 270:38 residuo loro debito verso il Municipio. Di stanziare il pagamento di detto prezzo sul fondo risultante dall'alienazione delle case in via Servi oggi deliberata dal Consiglio.
5. di autorizzare la Giunta a convenire col sig. avv. Giulio Argenti onde mediante corrispettivo di L. 2800, ritirare la facciata degli stabili in via S. Bernardino ai civici n. 3856-3856 a e 3857 sulla linea dei prospetti delle case vicine, abbandonando una superficie di metri quadrati 12.60 da essere incorporata nella pubblica strada, avvertendo che le spese inerenti e conseguenti al contratto compresa la tassa di registro vengano assunte dal sig. dott. Argenti medesimo e che il lavoro sia compiuto entro l'anno corrente. L'importo suddetto in L. 2800, sarà prelevato dal fondo a calcolo per le spese impreviste del bilancio dell'anno corrente.
6. di autorizzare la spesa di L. 3500, quale concorso del Comune di Padova per l'attuazione di una espo-

— Fo' presto a farne un altro, io! Non vedesti?

E levò la pagina dall'album.

« Senti — disse mentre gliela porgeva — Tu sei assai leggiadra e vorrei fare il ritratto di te sola, come lo feci in questa carta del campo intero. Acconsentiresti a star seduta presso la tua tenda, dinanzi a me, per un poco di tempo? »

« Sì, io dirò a mia madre: vieni domani. »

E s'allontanò sorridente, guardando stupefatto il disegno avuto in dono e correndo a mostrarlo alle compagne.

Tornato la mattina seguente, il conte trovò una vecchia lunga, magra rimprosciutita, dal portamento maestoso, discendente certamente da una di quelle fattucchiere che, a detto di Plutarco, predicavano l'avvenire ad Ariovisto esaminando il corso delle acque: essa lo condusse ad una tenda da cui uscì subito Mika. Aveva curato il suo abbigliamento; i capelli erano pettinati ed intrecciati con diligenza, le monete forate lucenti, la gonnella e la camicia quasi nuove, dai colori smaglianti. Venne circondata dalle altre donne curiose di sapere cosa voleva lo straniero.

Fatta seder Mika sopra un ampio cuscino a fiorami, egli se le pose davanti coll'album sui ginocchi.

La fanciulla, sommanente intelligente come tutti quelli della sua raz-

zazione di animali bovini nella prossima stagione del Santo, e delega alla Giunta la nomina della commissione incaricata ad attuarla. La somma suddetta sarà sostenuta dal bilancio in corso sul fondo stanziato all'art. 167.

7. di accordare l'aumento del 5 p. 100 sullo stipendio normale agli impiegati seguenti: Bassi cav. Pietro, Fusari Antonio, Damiani Ildebrando, Ghedini Francesco, Anselmi nobile Leonardo, Sotti Girolamo, Pagnacco Gio. Maria, Giaccon Angelo, Danieletti Ferdinando, Cerutti Aristide, Zorzatti Antonio, Florian Gio. Batta, Fustinoni Antonio, Linder Giovanni.

8. di eleggere a Ragioniere Aggiunto il signor Bosco Luigi Tommaso.

9. Il Consiglio, apprezzando gli utili e zelanti servigi prestati per 26 anni dal Computista di 1^a classe sig. Damiani Ildebrando, e l'amore da esso sempre dimostrato per l'interesse del Comune, e nella lusinga di poter migliorarne la condizione, gli assegna intanto il soprassoldo annuo ad personam di L. 200: — con decorrenza dal 1^o gennaio 1879.

10. di eleggere a Computista di III^a classe il signor Silvestrini Ugo.

E nel 6 maggio deliberò:

1. di eleggere a scrivano municipale di 3^a classe il signor Destro Giovanni.
2. di confermare nel posto di conservatore del Museo Bottacin il signor Rizzoli Luigi.
3. di conservare nel posto di professore di matematica nella scuola superiore femminile « Scalerle » il dott. Salvagnini Francesco.
4. di autorizzare la Giunta a prelevare dal fondo all'art. 133 lettera d del bilancio in corso, la somma di L. 725 onde corrispondere al cessato sotto capo squadra dei pompieri Rosini Pietro il soldo di pensione dal dì 16 marzo passato a tutto l'anno corrente e provvedere per l'avvenire colle relative assegnazioni di fondo nei bilanci futuri.
5. di eleggere a membro della Giunta di Vigilanza per l'istituto tecnico professionale il comm. Morpurgo dott. Emilio.
6. di eleggere a membro del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà il sig. Brunelli Bonetti Augusto.
7. di eleggere a membro della commissione sanitaria comunale il nob. sig. Fanzago dott. Francesco
8. di eleggere a membro del consiglio d'amministrazione dell'opera pia Ca Lando il sig. co. Salvadego cav. Giuseppe.
9. di accordare l'aumento del I. quinquennio sullo stipendio al maestro Pinzon Giuseppe, e l'aumento del II. quinquennio ai maestri Bassani Antonio, Carraro Valentino, Marchetti Domenico, Nosadini Paolo, ed

za, comprese d'essere stata trovata la più bella della tribù per meritare quel singolar onore, e tutta raggianti soddisfatta nella vanità, assumendo una posa superba, contemplava il gentile forestiero, scoccandogli degli sguardi profondi di simpatia e di riconoscenza.

Le femmine ciarlavano, i ragazzi schiamazzavano.

Rinaldo cominciò a tracciare le prime linee della figura di Mika, di quel corpo flessuoso, dai molti contorni; quel profilo delicato e purissimo degno d'una sultana asiatica delle Mille ed una notti; e quel visetto incantatore, incorniciato da una capigliatura lussureggiante e nera come la pece, morbida e lucida come quella d'un'andalusa.

Si sentiva stringere il cuore pensando ch'ella camminava nel fango senza saperlo, e che non avrebbe tardato ad affondarsi fino ai capelli. Deplorava che il destino avesse lasciato cadere in un letamaio quella perla, che messa in un posto a lei conveniente, sarebbe risplenduta senza rivali.

Ed intanto, mentre desiderava di poter fotografare colla matita l'espressione dei suoi grandi occhi bruni di infinita dolcezza e d'un bagliore selvaggio, l'arcano fascino che li animava, e la florida carnagione risplendente come quella d'una gitana, at-

alla maestra Mortesina Giuditta.

10. di accordare alcune gratificazioni ad impiegati municipali.

Giudici conciliatori. — La R. Corte d'Appello di Venezia ha confermato a Giudici conciliatori per un triennio nelle nostre provincie.

Gropo Giambattista a Casale di Scodosia.

Busola Domenico a Ponso.

Ha nominato pure a Giudice conciliatore:

Toffoli Antonio a Gorgo.

Donati Giovanni a Curtura.

L'Associazione Ginnastica di Padova avvisa che è aperta la

iscrizione al corso speciale di Ginnastica per fanciulli rachitici e scrofolosi dell'età non minore d'anni 4 e non maggiore di 10.

L'iscrizione, che avrà principio il giorno 6 e si chiuderà il 15 corr. si terrà tutte le sere dei giorni feriali dalle 6 alle 8 pom. nella Palestra Comunale.

Le famiglie povere che desiderano ammettere i loro figliuoli ai benefici, della ginnastica ortopedica, la quale per esse s'impartisce gratuitamente, dovranno munirsi d'un certificato di moralità e di miserevolezza rilasciato dal Sindaco.

Le famiglie agiate dovranno soltanto iscriversi tra i Soci.

Chiusa l'iscrizione, saranno invitati i giovanetti a sottoporsi alla visita medica di apposita Commissione, la quale determina la loro idoneità alla ginnastica, e d'accordo coi maestri stabilisce a quali esercizi ginnastici debbano essere ammessi.

Dopo le lezioni che dureranno circa un'ora, i giovanetti avranno gratuitamente una refezione.

Nuovi Avvocati. — Nell'ultima sessione d'esami presso l'Eccellentissima Corte d'Appello di Venezia ottennero l'abilitazione all'esercizio della professione d'avvocato i nostri concittadini signori:

- Carazzi dott. Silvio
- Caviola dott. Giuseppe
- Morosini dott. Michele
- Romano dott. Giulio
- Viterbi dott. Giuseppe
- Zannoni dott. Angelo

Per Szeghedino. — Ho già annunciato che alcuni dilettanti pensano di dare una recita a beneficio degli inondati di Szeghedino.

La pietosissima idea sta per essere tradotta in realtà, e difatto lunedì pross. venturo avremo al teatro Concordi una rappresentazione a tale scopo.

Si rappresenterà *Marcellina*, dramma in tre atti di Marengo, negli intervalli del quale si produrranno alcuni dilettanti di scherma.

Non è qui il caso ch'io faccia parola della valentia dei dilettanti che prendono parte alla rappresentazione

tratto da subitanea e misteriosa simpatia, la osservava mestamente.

Mika, per non istare colle mani in mano, cuciva una specie di camicia e di tanto in tanto si alzava per andar a vedere i progressi della propria figura. Faceva ciò con una certa ingenua civetteria piena di grazia, con tali movenze artistiche e leggiadre, che Rinaldo ne rimaneva incantato.

« Quanto sei bella, Mika! — esclamò sospirando involontariamente. »

Ella abbassò il capo con un movimento adorabile, che la civetteria più raffinata non saprebbe contraffare, e sorrise soavemente mostrando i denti candidissimi.

I curiosi s'erano a poco a poco sbandati.

« Io — continuò il giovane — serberò il tuo ritratto fra le cose mie più care: non ti dimenticherò mai più. »

« Oh! anch'io mi ricorderò di te — rispose semplicemente Mika — di che paese sei? »

« Sono nato in una città che sorge dal mare come per incanto d'una fata; in un paese che si chiama Italia, terra del clima dolce, dal cielo limpido ed azzurro come il mare che la circonda. »

« Quanto deve esser bello piantar le tende nel tuo vago paese, allontanandosi da questa vecchia Germania dove soffriamo tanto freddo! Vi tornerai presto in Italia, vero? Italiani. »

— lo scopo di essa è per se solo la migliore reclame.

Inceendio. — Giorni sono in Presina frazione del Comune di Piazzola s'incendiò accidentalmente una casa di proprietà del contadino Longo Antonio, la quale, ad onta che quei terzani sieno accorsi per salvarla, andò totalmente distrutta recando un danno al suo proprietario di 2000 lire.

Il Longo era assicurato.

Diario di P. S. — Martedì dai carabinieri venivano arrestati due facchini perchè in stato di ubbriachezza avanzata commettevano dei disordini sulla pubblica via.

« Dagli agenti di questura stanotte alle ore 3 1/2 in piazza degli Eremitani venivano arrestati tre ragazzi perchè erano fuggiti dalla casa paterna. »

Una al di. — Alle Assise.

« Dunque ogni anno rubavate diecimila lire? Sono, pertanto, centomila lire, che avete rubato. »

« Mi compatisca, signor presidente! È stato... un momento d'aberrazione! »

Bollettino dello Stato Civile del 5

Nascite. — Maschi 7. Femmine 2.

Matrimoni. — Togneto Martini fu Antonio, calzolaio, celibe con Salvetti Teresa fu Antonio, domestico, nubile — Furian Angelo fu Antonio, flarmonico, celibe con Candeo Maddalena fu felice, casalinga, nubile — Borile Angelo di Giovanni, cocchiere, celibe con Berta Teresa di Orazio, cucitrice, nubile — Ferrazzi Pietro fu Antonio, farmacista celibe con Brambara Gioseffa fu Lorenzo, sarta, nubile — Alessandrini Alessandro di Pietro, impiegato, celibe con Zan Giavira di Giuseppe, possidente, nubile.

Morti. — Francon Vittorio di Giuseppe, di giorni 4, di Padova — Brunazzo Giustina di Luigi, d'anni 23, casalinga, nubile, di Bovolon — Lazzevo Arpalice fu Federico, d'anni 24, civile, nubile, di Vicenza — Più 2 bambini esposti.

Un dramma sottoterra. — Una corrispondenza da Feignies, in data del 29 aprile, racconta la catastrofe occorsa nel bacino carbonifero di Mons, nel Belgio, al pozzo dell'Agrappe, detto il « Pozzo maledetto » per le tante disgrazie occorse. Lo scoppio ad un vulcano di grison, vale a dire l'accumulazione per infiltrazione del grison negli strati dove il gas terribile si concentra, finché, a forza d'essere scavato, il terreno dove si caccia non si trova più solido abbastanza da comprimerlo.

La parte più interessante del racconto fatto dal corrispondente sono le parole raccolte dalla bocca di uno dei superstiti e noi le riportiamo:

« Io e i miei camerati eravamo tutti « si, come al solito. Eravamo in dieci e 212. Io lavoravo al ripiano a 610 « metri di profondità, proprio giù in « fondo. Dicesi che sia stato qui che « è avvenuta la fuga del grison. Può « darsi: quando la cosa è accaduta, io « non ci era più; ero risalito al ripiano di 240. »

« No, devo prima traversare la Francia. »

« E quando parti? »

« Devo partire domani, ma ho cambiato pensiero. »

« Perché? »

« Perché ho trovato una seducente creatura che voglio veder ancora alcuni giorni prima di allontanarmi e lasciarla per sempre. »

« A queste parole Mika si accigliò ed una leggera nube di malinconia le velò la fronte. »

« Ah! — mormorò — sarà la figlia di qualche ricco abitante della città. »

« No. »

« E chi dunque? »

« Sei tu. »

« Io? — gridò. »

E l'ardente fanciulla fissò un istante il suo sguardo in quello di Rinaldo; poi non conoscendo certo il pudore come lo si intende da noi, cedendo al desiderio irresistibile prima che, il giovane se n'accorgesse, si chinò verso di lui, gli gettò le braccia al collo e gli diede un bacio affettuosissimo.

Il conte si sentì scorrere i brividi per le vene al contatto di quella bocca, fresca come una rosa di cui avea la tinta.

« Oh! — sospirò Mika, tornando a sedere e guardando il suo bel pittore cogli occhi umidi — ma io non sono che una zingara! (Continua.) »

I camerati erano lì che lavoravano senza pensiero. Ce n'era uno che cantava, la canzone che sapete: *Pou-ve porion belge*. Ora devo dirvi che nelle miniere non garbano quelle canzoni. Ma sta zitto — gli dissi — è roba che porta disgrazia. Non aveva ancora finito di dir così che si faceva sentir lo scoppio. Fin dal primo scoppio le lanterne tutte si sono spente e siamo rimasti in una oscurità completa. Ci si chiamava o piuttosto ognuno diceva il suo nome per mostrar di esser vivo. Io li ho contati, eravamo 87. C'erano con noi i tre porion Amabile e Luigi Dufrasne e Giambattista Dieu. Andiamo debitori a loro d'aver salvata la pelle. Sono stati loro che guidandoci di galleria in galleria, ci hanno condotto al pozzo delle scale. Era il solo mezzo possibile di uscire. Il pozzo d'estrazione era sfasciato e demolito da cima a fondo. Ma ecco che, giunti quasi in cima, siamo obbligati a battere in ritirata. Il fuoco ci chiudeva la strada. Condotti da Amabile Dufrasne, discendiamo e arriviamo in una galleria, di cui egli era pratico.

« Qui si starà bene mentre si aspetta egli disse. « Infatti potevamo aspettare; ognuno di noi aveva viveri per ventiquattrore; ma si stava tutt'altro che bene. « La galleria dove eravamo era invasa dall'acqua e l'acqua saliva. « — Siamo fritti! — disse Charles. « E questa era talmente l'opinione di tutti che ci siamo messi a dire le orazioni e a fare l'atto di contrizione. E poi — questa è proprio da ridere — siccome eravamo sicuri di star per morire, ci siamo con-fessati ad alta voce gli uni con gli altri chiedendoci perdono, a vicenda. « E ne abbiamo sapute delle belle!... « Laggiù, in fondo, con l'acqua fino al ginocchio, non si pensava che a morir bene; ma ora che siamo al sole ce n'è parecchi di noi che si guarderanno di traverso! »

Il fatto è — prosegue la corrispondenza — che la situazione è assai bizzarra. Sembra che nel turbamento di quelle confessioni che si credevano in extremis, si siano fatte rivelazioni... certe rivelazioni..... Non occorre dir altro. Insomma gli 87 disgraziati, dopo un'attesa di 12 ore in quella galleria invasa dall'acqua, hanno potuto esser ricondotti alla superficie. Nel tempo stesso, si ritiravano 19 morti. Aggiungete a questi il macchinista, rimasto ucciso sul colpo e arrestato dal fascio di fuoco scaturito dopo l'esplosione, aggiungete due donne bruciate che hanno dovuto soccombere alle loro ferite, ciò porta a 22 il numero dei morti.

Rimangono le 106 vittime della fessa. Stamane, gli operai discesi dai pozzi delle Scale hanno sentito le grida di cinque dei loro camerati vivi. Accostatisi hanno potuto parlare con essi e far loro aver da mangiare. Ora si attende ai lavori necessari per tirarli fuori. Ma per gli altri disgraziati che sono in fondo della fossa, rimane poca speranza di cavarneli vivi. Stando al rapporto dei medici che hanno esaminato i morti tirati su finora i disgraziati non soccombettero per asfissia ma morirono di freddo.

Un dispaccio in data della sera del 29 aggiunge: « Cinque nuovi salvamenti sono stati operati; sono 92 salvati su 212. Ai cinque minatori vivi si è fatto avere del latte, lanterne, carta e lapis, chiedendo loro notizie, e annunciando una prossima liberazione. Uno di quei disgraziati ha risposto: « Tutto va bene; fate presto. Saluti sinceri. Liberate i compagni. « Si è senza notizie degli altri. »

Un altro dispaccio del 30 annuncia il salvamento di altre cinque persone: tre uomini e due ragazze, che non avevano sofferto nulla affatto. Ma ogni speranza di salvare le altre vittime era perduta.

Le case ed i vasti fabbricati prossimi alla cava sono stati affatto demoliti dallo scoppio. Le scene d'angoscia delle famiglie dei minatori sono strazianti a segno da non potersi descrivere. Molte persone non convenute sul luogo del disastro.

Corriere della sera

Da quattro o cinque giorni vi è chi afferma e chi nega che il generale Medici abbia presentato le sue dimissioni da primo aiutante di campo del re.

Havvi chi dice che la notizia sia stata inventata dalla camarilla di Corte, la quale vorrebbe indurre il

Medici a dimettersi ritenendo che sia stato lui la causa della visita del re a Garibaldi e di alcune altre deliberazioni in senso democratico prese dal re medesimo.

Verrà chiamato sotto le armi un certo numero di sottotenenti della milizia mobile e di complemento onde cooperare all'istruzione della seconda categoria 1858 chiamata sotto le armi per il 5 giugno.

I presidenti degli uffici della Camera hanno deliberato che venga nominato un solo commissario per ogni ufficio sulla legge elettorale.

Il presidente della Repubblica francese firmò altre 250 grazie di comunisti.

Lo sciopero di Roubaix è quasi finito.

A Vienne ed a Touchy sono avviate trattative per un componimento.

A Lione lo sciopero continua.

Lettere da Pietroburgo riferiscono che aumentano le bande armate d'insorti nella Siberia. Si calcola che nello scorso mese siano state arrestate in Russia circa 40,000 persone.

Lo Czar in villeggiatura

Si scrive da Odessa che intorno alla villeggiatura e al palazzo estivo dello czar sono schierati nullameno che 8 reggimenti di fanteria, 7 brigate d'artiglieria, un battaglione di zappatori, la divisione di Crimea, una brigata di marina e il convoglio dell'imperatore.

Gran dame Nihiliste

Un telegramma da Berlino allo Standard conferma la notizia già corsa, che tre grandi dame sono state accusate di partecipazione alle cospirazioni rivoluzionarie; la contessa Panin, la cui madre, la signora Malzow è amica intima dell'imperatrice; la signora Botkin, nata principessa Obolenski, moglie del medico dell'imperatore e la signora Philosophoff moglie dell'auditor militare in capo. La signora Botkin è in prigione.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 7 Maggio

Dopo la convalidazione dell'elezione di Pieve di Cadore, è presa in considerazione la proposta di concedere la pensione del Mille al pilota Stassera, presentata da Damiani, e proseguì poi la discussione generale sulla Legge delle Ferrovie.

Il ministro Mezzanotte dice essere debito suo fare conoscere le opinioni del governo intorno alle parti principali della legge; prima però giova esporre quale sia lo stato dei lavori ferroviari intrapresi, e discorrere, annunzia che fra poco presenterà una legge per il riscatto delle Ferrovie Romane, e che tutte le linee, che la Società dell'Alta Italia aveva impegno di costruire, saranno dentro il mese aperte al pubblico.

Accenna inoltre quali nuove linee nelle Province Meridionali si troveranno compite nell'anno corrente e quali lo saranno nell'anno prossimo. Risposto poi ad alcune delle principali obiezioni sollevate contro il concetto ed il complesso della legge, dichiara che il governo fra le proposte diverse, fatte dalla Commissione e da altri, accettò che niuna concessione ferroviaria possa farsi senza l'intervento del Parlamento, e che questo parimente appartenga il diritto di stabilire i punti principali delle linee concesse e l'andamento dei lavori. Accetta pure il principio del concorso obbligatorio delle Province e dei Comuni nella costruzione delle linee di maggiore importanza e non è alieno dal consentire che le linee delle ultime categorie sieno costruite a sistema ridotto e a tramways a vapore, purché spetti al governo darne le concessioni e determinarne i modi di esecuzione.

Sono scambiate alcune spiegazioni personali fra Gabelli e Morana relativamente all'opinione rispettivamente espressa.

Prende la parola il ministro Depretis, che conferma le dichiarazioni poco anzi fatte da Majorana, aggiungendovi alcune sue considerazioni, tendenti a dimostrare l'importanza e le conseguenze utili del progetto. Dice quindi

che il ministero desidera che questo progetto sia sollecitamente deliberato, ma che non può a meno di tener conto delle molte petizioni ed emendamenti che vennero presentati. Osserva che le petizioni ed emendamenti riguardano tutti o classificazione delle linee o diminuzione degli aggravi cadenti sopra le provincie ed i comuni. Riconosce che gli oneri derivanti dalla legge a questi corpi morali sono veramente gravi, ma fa riflettere che, posti a calcolo i vantaggi che dalle ferrovie loro ridonderanno, non possono né debbono aversi per insopportabili. Soggiunge che non pertanto ha creduto bene avvisare al modo di risolvere il problema equamente per tutti.

A tal fine egli propone che la base finanziaria del progetto sia stabilita inalterabilmente in 60 milioni al più di spesa annua a carico dello Stato, che il termine fissato per compiere le linee comprese nel progetto sia di 20 anni e non di 18, e che la classificazione delle linee venga variata portando quelle di 2.a categoria alla 1.a e così delle altre dalla minore alla maggiore categoria, collocando infine in 5.a categoria le linee contemplate nell'ultimo articolo della legge. Conchiude che così il concorso obbligatorio imposto alle provincie ed ai Comuni riuscirà loro meno gravoso e lo Stato non aumenterà neppure esso la sua spesa in misura tale da turbare la situazione finanziaria del suo bilancio.

Stante queste proposizioni, la Commissione chiede la sospensione della discussione finché abbia potuto esaminarle e riferirle.

Le Camera approva. Viene poi fatta mozione da Ercole che per l'esame della legge Elettorale ciascun Ufficio nomini tre commissari.

Lovito e Cairoli oppongono. Sella appoggia la mozione attesa la gravità eccezionale della legge. La Camera la respinge.

Corriere del mattino

Il generale Garibaldi ha diretto la seguente lettera all'on. Farini, presidente della camera dei deputati.

Albano, 4 maggio 79.

Illustre Presidente, Non permettendomi la salute di ricambiarvi l'onorevolissima visita, vogliate gradire tutta la mia gratitudine, e tenetemi per la vita Vostro G. Garibaldi

L'on. Cairoli ha indirizzato una circolare a tutti i deputati di Sinistra assenti da Roma, pregandoli urgentemente di venire a prender parte ai lavori parlamentari.

L'Italia Militare smentisce categoricamente tutte le voci sparse circa la domanda presentata dal generale Medici di dimissione dalla carica di primo aiutante di campo del re.

L'Adriatico ha da Roma, 7: La commissione del bilancio si divide in cinque subcommissioni delle quali sono presidenti Laporta per le finanze, Cairoli per l'Interno e gli esteri, Abignente per la giustizia, Zanardelli per i lavori pubblici e l'agricoltura, Brin per la guerra e la marina.

Si costituì la giunta per l'ossario da erigersi al Gianicolo e di essa fu eletto presidente l'on. Avezzana.

Il Diritto smentisce le dimissioni di Majorana; nessuna risoluzione verrà presa prima che il progetto sugli istituti d'emissione siasi discusso alla camera.

La commissione per il regolamento sulla pesca terminò i suoi lavori e si sta già stampando la relazione.

Giunsero alla consulta le medaglie ed i diplomi degli espositori italiani a Parigi.

La commissione sulla convenzione monetaria mostrasi favorevole al progetto.

LA LEGGE ELETTORALE negli uffici
Leggesi nella Riforma del 6: Negli uffici stamane è continuata la discussione del progetto di legge per la riforma elettorale.

Nel primo ufficio è finita la discussione generale ed è incominciato l'esame dell'articolo primo.

Al secondo si parla ancora sull'ordine da seguirsi nella discussione.

Nel terzo parlarono in vario senso sullo scrutinio di lista gli onorevoli Salaris, Berti Domenico e Rudini.

Nel quarto, con 11 voti contro 10 si è respinto l'articolo che dava il diritto del voto ai licenziati della 4.a elementare, mantenendo l'applicazione dell'art. 17 della legge comunale e provinciale.

Nel sesto l'on. Bertani ha fatto osservare che l'italiano è elettore per diritto, e che questo diritto si esercita scrivendo nell'ufficio elettorale il nome dei candidati.

Il 5°, 7° ed 8°, han proseguito la discussione senza prendere risoluzioni definitive.

Nel nono ufficio venne approvato a maggioranza lo scrutinio di lista. Fra giovedì e sabato gli uffici delibereranno sul resto della riforma elettorale.

A quanto credesi i due concetti principali della legge sulla capacità e sullo scrutinio di lista raccoglieranno la maggioranza, salve le modalità di applicazione.

Macinato

Il risultato della tassa del macinato per il mese di aprile scorso è di 6 milioni 615 mila e 302 lire.

In confronto del mese di aprile del 1878, si nota una diminuzione di 233 mila e 762 lire, causata specialmente dalle continue piogge.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CAPETOWN, 23 aprile. — Sono incominciati i movimenti per marciare in avanti. Gli inglesi entreranno probabilmente entro la quindicina sul territorio dei Zu-u.

PARIGI, 6. — Un dispaccio al Debito da Londra dice che il discorso di Salisbury produsse una favorevole impressione, e dimostra l'intenzione del governo di seguire una politica di pacificazione. Il ministero sente che la sua autorità nel paese potrebbe soffrire se continuasse a cercare avventure le quali incominciate con fracasso terminano con meschino risultato. Il governo, dopo ristabilito più o meno il prestigio dell'Inghilterra all'estero, cerca di liquidare la sua posizione.

WASHINGTON, 6. — La camera approvò la proposta che proibisce la presenza di truppe sui luoghi di scrutinio per la elezione del presidente.

LONDRA, 7. — Lo Standard ha notizie dal Cairo, le quali annunziano la formazione di un sindacato di banchieri indigeni per pagare i creditori che ottennero sentenze loro favorevoli. Il Times ha da Capetown 22 aprile: Credesi che Chelmsford attenda una brigata di rinforzo prima di marciare. Il Daily Telegraph dice che Cettivaio domanderà un armistizio per discutere le cause della guerra.

COLONIA, 7. — La Gazzetta di Colonia pubblica l'indirizzo dei Bulgari al Principe Battemberg che gli comunica la sua elezione e la risposta del Principe che esprime simpatie per i Bulgari. Il principe riceverà la Deputazione soltanto dopo il suo ritorno da Livadia, ove fu chiamato dallo Czar. Egli partirà l'8 corr.

VIENNA, 7. — La Correspondenza Politica ha da Costantinopoli 7 che i Russi incominciarono a sgombrare la Rumelia e che preparansi a sgombrare la Bulgaria.

I battaglioni russi incaricati di istruire la milizia bulgara furono sciolti.

Lo stesso giornale annunzia che le imposte dirette, versate nel primo trimestre del 1879, oltrepassano quelle dell'anno scorso di 847,000 fiorini, e che le imposte indirette dello stesso periodo presentano un aumento di fiorini 3,182,000.

ANTONIO BONALDI Direttore ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

AVVISO

Il sottoscritto avverte, che nella propria Calzoleria sita in Piazzetta Pedrocchi N. 513 tiene un grande assortimento di Stivali da uomo e da donna, nonché scarpe assortite di prima qualità a prezzi modicissimi, così pure tiene l'unica spe-

cialità di suole doppie e suole di gomma, che mantengono fresca la pianta, e rendono meno facile lo sdrucciolare, e garantisce la durata di oltre quattro anni. (1875) Giovanni Scapolo.

SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio" IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La suonominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premj: Ramo incendi	953,138 90
Trasporti	85,507 95
Vita e vitalizi	4.213,269 32
Riserva per danni Incendi pendenti	47,257 50
Trasporti pendenti	133,917 50
Casi di morte pendenti	18,250
Fondo di Riserva Capitale	363,561 75
Totale L. 8.314,963 42	

Annua introito premj circa L. 6.450,000

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La suonominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scapolo, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1148 in Padova.

(1878)

La fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRI

più volte premiata che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibat per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1874)

Borgo Codalunga N. 2359.

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3373. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentier.

Consultazioni e Operazioni a Gratis

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcellino. (1875)

FERNET-BRANCA
 ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
 MILANO
 USUALE ITALIA
 FORTI
 BREVETTATO DAL R. GOVERNO
 F. R. MANZONI & C.

FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEL FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spoglio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito all'acqua, vino o caffè.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quegli che hanno troppa confidenza col liquore d'assozio, quasi sempre da ansio, potranno un vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchier di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 3.50
da 1/2 litro	1.25
da 1/4 litro	0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	2.00

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Dirigere Commissioni e Vaglie al fabbricatore
Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597.

SOCIETÀ

PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESÌ

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni, perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ad anno, cioè:

- L. 22,11 per ogni giornata di Piemonte
- L. 3,91 per ogni pertica milanese
- L. 6,52 per ogni staia di Ferrara (76 di Biolea)
- L. 13,48 per ogni tornatura di Bologna
- L. 23,18 per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d'anni, da convenirsi, alle condizioni solite e di cui, nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima more, ossia con pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa (1857)

In Torino Via Bogino N. 3 In Ferrara Via Palestro N. 61

ANTICA FONTE DI

PEJO

Gradita al palato. Facilita la digestione. Premuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gazosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)

Abbonamento a GRATIS al Mondo Elegante

Le nostre lettrici prederanno che noi vogliamo scherzare, offrendo loro per tutto l'anno 1879 l'associazione gratis al Mondo Elegante; ma è la pura e semplice verità, la quale non ha bisogno per essere dimostrata che di poche parole.

Macchina Original Express.

Macchina Little Howe Princess.

Infatti l'Originale Express è una macchina i cui vantaggi consistono 1. in una costruzione solidissima ed esatta, 2. in un aspetto elegante (Vedasi il disegno), 3. in un movimento leggero e rapido, infine in un modello grande — poiché lo spazio di passaggio è di 18 centimetri — e perciò adatto a qualunque lavoro. Or bene questa macchina che può stare sul tavolo di qualunque signora, e che in commercio non si vende a meno di 45 lire — noi la regaliamo (è la vera parola) a chi associandosi per un anno al Mondo Elegante (edizione settimanale), c'invierà complessivamente lire 50. (1)

Questo Abbonamento straordinario lo terremo aperto soltanto finché avremo di dette macchine, essendone possessori di una grossa quantità acquistata da una fabbrica di Germania; perciò esso tanto potrà durare 15 giorni, quanto due mesi. Diciamo questo per non incontrare nessuna responsabilità colle nostre gentili signore associate che arrivassero in ritardo.

La detta macchina viene spedita entro una cassetta che contiene tutti gli accessori e il libro delle spiegazioni.

A quelle signore che fossero già abbonate al nostro giornale e che volessero comperarla, la vendiamo per lire 40. Desiderando il tavolo elegantissimo per ridurla a piedi inviarli lire 35 in più.

Chi invece della macchina Original Express desiderasse fare l'abbonamento complessivo annuo del Mondo Elegante (Edizione settimanale) e prendere insieme la Little Howe (Princesse) a ingranaggio, utilissima per sarte poiché una delle più forti e garantite per due anni, che vendiamo a tutti a L. 70, e alle nostre associate a lire 65; deve inviare direttamente alla nostra amministrazione lire 80. In tal modo l'associazione al giornale gli viene a costar meno della metà.

Queste grandi riduzioni di prezzo le facciamo specialmente in occasione delle feste del capo d'anno, nelle quali uno si trova sempre dans l'embarras de choix dei regali a farsi, perché soventi non sa fare andar d'accordo l'utilità col costo dell'oggetto scelto, ciò che non può dirsi dei nostri.

Le associazioni si ricevono esclusivamente presso l'Amministr. del Bacchiglione.

(1) Debbono essere spedite direttamente all'amministrazione di questo giornale e non per mezzo dei signori librai.

Si spedisce GRATIS un numero di saggio completo.

VERI GRANI DI SANTA DEL D. FRANCK

Aperitivi, stomacici, purgativi, depurativi contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, gli stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere il vero nelle SCATOLE BLEUES ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura A. ROUVIERE in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia LEROY, 42, rue Neuve-St-Augustin. — Milano: presso A. MANZONI & C., Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio — Pianeri Mauro C. 25.